CENTRO SOCIO-CULTURALE ANZIANI
VITTORIO VENETO - APS
(04100-LATINA)

Il Giornalino dei... Grandi

9^ uscita Ottobre 2026

Sommario

Briciole di storia pontina: Piazza del Popolo
Un dolce ricordo: Antonia Tinè
"Ben essere anziani"
Giornata Internazionale della Donna
Stili di vita ed attività fisica
BPCO
Palestrina - Castel San Pietro Romano
Terme e viaggi
"*La distanza che ci unisce*"
Le Convenzioni

Briciole di storia pontina
Piazza del Popolo a Latina

Cuore pulsante di Latina e simbolo dell'architettura razionalista italiana, **Piazza del Popolo** (originariamente *Piazza del Littorio*) fu progettata dall'architetto Oriolo Frezzotti nel 1932, urbanista di Littoria e autore dei maggiori edifici della città (tra cui Palazzo M, Palazzo del Governo, Tribunale, Cattedrale di San Marco). La piazza sorse dopo la bonifica dell'Agro Pontino, ospitando la cerimonia della posa della prima pietra della fondazione di Littoria (30 giugno 1932).
Fulcro del sistema urbano radiocentrico, Piazza del Popolo è dominata dall'imponente torre del Palazzo del Municipio, un tempo visibile da tutta la pianura circostante. Chi sale in cima ha la possibilità di godere di uno spettacolo d'immensa bellezza, un panorama emozionante che abbraccia il territorio dell'Agro Pontino sino a culminare nella vista del mare.
La forma della torre s'ispira alle torri medievali italiane decorate dai simboli civici. La fontana al centro del giardino all'italiana è una grande sfera, simbolo di perfezione e allegoria dell'emersione della terra redenta dalle acque paludose. Secondo la leggenda, il giorno prima dell'inaugurazione della città, Piazza del Popolo, era ancora un'enorme distesa di fango, in cui era sprofondato un autobus con autista a bordo. Quest'ultimo riuscì a mettersi in salvo mentre il suo gatto rimase intrappolato nell'abitacolo, e si racconta che da allora il suo fantasma continua a miagolare intorno alla fontana.





I giardini del cortile interno sono un vero e proprio gioiellino, e ospitano, soprattutto d'estate, eventi come mostre e concerti. Al centro spicca la statua di Dafne, protesa verso l'alto nel momento in cui sta per trasformarsi in una pianta d'alloro, in una posa che fa pensare a un passo di danza. L'elegante scultura fu realizzata dall'artista Elisabetta Mayo, importante esponente delle avanguardie del Novecento, molto stimata nell'ambiente romano, dove lavorò per quasi tutta la vita partecipando a mostre di spicco. La stessa *Dafne* -o *Giovinetta balzante*- fu presentata nel 1921 alla seconda Biennale di Roma, e due anni dopo donata alla città di Littoria, per cui assunse valore simbolico, dato che l'alloro (pianta in cui Dafne si trasformò per sfuggire ad Apollo), è un'essenza tipica dell'Agro Pontino, tuttora presente nel Parco Nazionale del Circeo.



Gli eventi sportivi e culturali che soprattutto nelle serate estive o in occasione delle festività natalizie animano la piazza, insieme al mercatino dell'antiquariato la prima domenica del mese, la rendono vitale centro di aggregazione e incontro tra i cittadini di ogni età.

INTENDENZA DI FINANZA E GENIO CIVILE - L'edificio è rivestito di travertino e di laterizio. Il suo monumentalismo è in contrasto con gli edifici vicini, progettati nel 1932 e caratterizzati da portici continui di altezza ridotta, ed esprime con il suo ordine gigante il nuovo ruolo della città, da borgo rurale a capoluogo di provincia, proponendosi come nuovo fondale della piazza. ***Latina 1936, Arch. Oriolo Frezzotti***



UN DOLCE RICORDO



Siamo tutti molto dispiaciuti per la scomparsa, il 23 aprile, della Sig.ra Antonia Tinè, una nostra socia, famosa per essere stata motore propulsore di un cambiamento radicale del Centro, trasformandolo da luogo "passivo", dove gli anziani venivano solo per giocare a carte o fare una semplice chiacchierata, a una realtà che promuovesse l'invecchiamento attivo. Antonia lavorò sodo per organizzare diverse attività creative e culturali, e il suo nome è legato soprattutto all'Accademia Permanente degli Studi e delle Arti di Latina e Provincia, istituita nel 2001 da una sua idea nata quasi per gioco ma portata avanti con la determinazione di chi si dedica anima e corpo al miglioramento della qualità di vita altrui.

Maestra elementare, grafologa e poetessa, Antonia incontrò diverse difficoltà, come vincere la reticenza di Aldo Pastore (allora Presidente del Centro) nei confronti del progetto, ma la sua grinta la spuntò. A poco a poco presero vita i primi corsi di grafologia e poesia, cui gradualmente se ne aggiunsero altri, e la Tinè si preoccupò anche di realizzare manualmente, con la sua elegante grafia, l'attestato rilasciato agli allievi a fine anno accademico. L'ex insegnante, non contenta, si premurò anche di organizzare gite e visite guidate per rendere il Centro veicolo di cultura e farlo crescere sempre maggiormente, sino a renderlo uno dei più animati di Latina. All'interno dell'Accademia si tenevano concorsi di scrittura e uscì il libro "Quando le cicogne non portavano i bambini", una raccolta di testimonianze sugli orrori della guerra, dove vennero pubblicate poesie della stessa Antonia. Oltre a essere docente e organizzatrice, la Tinè fu anche un'allieva che seguiva con passione diversi corsi dei ventidue che dal niente si erano venuti a creare. Quando, due anni fa, la intervistammo per il nostro giornalino, con occhi lucidi ricordò lo stesso Aldo Pastore che, riconoscendo la validità del progetto, le disse: "Ma tu sei un mostro!".

"BEN-ESSERE ANZIANI: INCONTRO, SALUTE, COMUNITÀ"

A fine aprile, all'interno della Rassegna "Lievito" (per la precisione Lievito Scienza 2026), il Presidente del Centro Socio-Culturale Anziani "V.Veneto" (CSA), Dr Fausto Bonifacio, è stato invitato a parlare della nostra struttura, delle attività che vi si svolgono e della filosofia che ne è alla base.
Il Centro, come ribadiamo spesso, è volto a promuovere l'invecchiamento attivo, ma cosa si intende esattamente con questo termine?
Bonifacio ha risposto citando la definizione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), per cui l'invecchiamento attivo è "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano".
L'incontro a Palazzo Emme è stato uno scambio di domande e risposte tra il Dr Fausto Bonifacio, il Dr Gianni Morelli, fisico, e il pubblico: il nostro Presidente non si è messo in cattedra limitandosi a fornire informazioni ma ha interagito con il moderatore e il pubblico mostrando la determinazione e la passione che guidano il suo lavoro, nonché l'estrema professionalità.

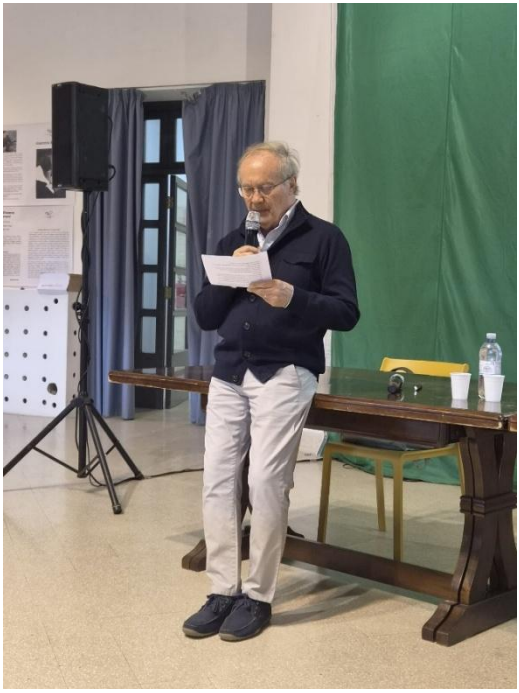


Il Presidente è stato invitato a raccontare la sua esperienza personale al CSA, di cui venne a conoscenza grazie alla moglie Rosa Trabucco, che oggi svolge un ruolo essenziale nella gestione della struttura. Era il 2013 e Fausto era appena andato in pensione, dopo aver svolto per anni la professione di chimico farmaceutico. Ricorda simpaticamente la reazione iniziale alla proposta di Rosa: "perché dovrei andare al Centro Anziani? Mica sono vecchio, io!", tipica risposta di tante persone quando qualche amico o parente gli suggerisce di frequentare il CSA.

Tuttavia finì per convincersi e iniziò la nuova esperienza tenendo un corso di chimica presso l'Accademia Permanente degli Studi e delle Arti, istituita nel 2001 sotto la guida dell'allora Presidente Aldo Pastore per permettere a tante persone di iniziare o continuare a studiare o approfondire materie di loro interesse. La fondazione dell'Accademia costituiva uno dei punti del progetto di Pastore di trasformare il CSA da luogo dove trascorrere il tempo "in modo passivo" a una risorsa in grado di aprirsi alla cittadinanza attraverso varie attività (ludico-motorie, culturali, creative, viaggi etc.). Un progetto, questo, preso molto a cuore da Bonifacio -eletto Presidente nel 2018- tanto da proseguirlo e arricchirlo col passare degli anni: i corsi dell'Accademia aumentarono fino a raggiungere l'attuale numero di ventisette, frequentati da circa trecento iscritti. Le lezioni sono tenute da docenti qualificati che lavorano come volontari, analogamente a tutte le persone che operano al Centro, dai membri del Consiglio Direttivo ai custodi, che intrattengono con i soci un rapporto di cittadinanza attiva. Nella politica di promozione dell'invecchiamento attivo giocano un ruolo fondamentale tutte le iniziative: dai progetti con le scuole, soprattutto con la primaria Corradini-Frezzotti, con cui da due anni intratteniamo una collaborazione, cui si è aggiunta nel 2025 l'Università "Sapienza". Il lavoro con i bambini è stata un'esperienza meravigliosa -ha sottolineato il Presidente- e si è svolto in una serie di laboratori che hanno spaziato da materie scientifiche a umanistiche, ad artistiche, alla trasmissione di attività artigianali di un tempo (uncinetto), ad altri strettamente mirati al dialogo tra le due generazioni, dando spazio anche alle tradizioni (lettere tra bambini e nonni del Centro, giochi di una volta, racconti di storie di vita dei nonni).







Tutto ciò è stato ed è sostenuto dalla volontà di percepire l'anziano come punto di riferimento per la società e vettore di sapere per le generazioni successive, come accadeva nelle realtà rurali di un tempo neanche troppo lontano. E' emerso un fitto scambio di domande, proposte e iniziative con un pubblico di genitori e nonni che hanno a cuore il problema e tra le varie cose si è auspicato di coinvolgere anche le scuole medie, in modo da sostenere i ragazzi nella scelta dell'indirizzo di studi da intraprendere, tenendo soprattutto conto delle inclinazioni e aspirazioni di ognuno.

E' per questo che intendiamo estendere la possibilità di iscrizione anche ai minorenni, oltre che per garantire continuità ai Centri Sociali, considerando i numerosi iscritti, indice della loro importanza per i cittadini. La grande criticità dei Centri è che si sovvenzionano unicamente grazie alle quote sociali, il Comune non interviene e si rischia la chiusura. Dove andrebbero a quel punto, più di mille persone perdendo un punto di riferimento? Si isolerebbero, si ammalerebbero di depressione, sarebbero travolti dall'ansia, perderebbero ogni interesse, si consumerebbero a forza di stare soli, mentre i Centri sociali permettono di stringere amicizie e fare nuove conoscenze, e non è raro che nascano rapporti affettivi importanti. Anche per questo offriamo ai nostri soci eventi, sia interni (l'inaugurazione della panchina rossa per la Giornata Internazionale della Donna, incontri letterari e medico – scientifici, corsi per stare al passo con le nuove tecnologie, oltre a pranzi in occasione delle feste) sia esterni (soggiorni termali, gite, viaggi).

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

L' 8 Marzo, Giornata Internazionale della Donna, è stato intensamente sentito dal Centro Socio-Culturale "V.Veneto", che ha considerato doveroso e irrinunciabile organizzare un evento che trattasse l'ampio tema della condizione della donna nella storia e nella società. Nel gazebo, allestito con cura ed eleganza, la nostra socia Carmen Marasco ha tenuto un intervento per raccontare il lungo e difficile percorso compiuto dalle donne per emanciparsi dalla sottomissione cui erano relegate a causa di una società da sempre fondata sul patriarcato. Partendo dal movimento delle suffragette inglesi, che tra Ottocento e inizio Novecento condussero aspre e radicali battaglie per il riconoscimento del diritto di voto alle donne, la Marasco è arrivata a discutere dello stato attuale della donna. Sebbene siano stati fatti tanti passi in avanti in direzione dell'affrancamento femminile dalla subalternità, il raggiungimento di una piena parità di genere non è ancora compiuto, tanto che la presunta superiorità maschile arriva a toccare punti estremi, dalla violenza psicologica a quella fisica, sino a sfociare, nel peggiore dei casi, nel femminicidi. Alla Marasco va il merito di essersi distinta per la passione, capacità di sintesi e chiarezza nella narrazione, rendendo fruibile a tutti un tema ampio e complesso e stimolando l'interesse e la partecipazione di un folto pubblico che ha incluso anche uomini, aspetto molto positivo.



La mattinata è stata arricchita da una vena poetica, con la lettura di Massimo Maggi -attore della nostra compagnia teatrale- della celebre poesia di Roberto Benigni, conosciuta soprattutto per l'incipit "State molto attenti a far piangere una donna".



L'interpretazione di Maggi è stata talmente immensa e profonda da suscitare nei presenti una sincera commozione.

STILI DI VITA ED ATTIVITA' FISICA

A maggio è partita la seconda edizione della collaborazione tra il CSA e l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Latina, fortemente voluta dal Presidente, Fausto Bonifacio, in seguito alle numerose richieste dei soci dopo la prima edizione. Ai fini della realizzazione del progetto è stato rilevante il ruolo della Dr.ssa Rita Salvatori, importante esponente dell'Ordine. L'iniziativa è stata un modo per partecipare alle conferenze dei diversi specialisti, approfondendo temi legati a patologie della terza età e non solo.

Il primo incontro, a maggio, ha visto intervenire il Dr. Roberto Tozzi -Responsabile Riabilitazione Clinica S. Marco, Latina- nell'esposizione dell'importanza dell'attività fisica nella terza età.

Il medico, basandosi su fonti accreditate, ha esposto come l'esercizio riduca il rischio di mortalità, equivalendo a tutti gli effetti a una terapia farmacologica: basti pensare che, secondo l'OMS, la carenza di attività fisica si colloca al quarto posto nella lista internazionale dei fattori di rischio di mortalità (OMS, 2010).



Il movimento è in grado di prevenire e curare problemi muscolo-scheletrici e respiratori, alla pari di un farmaco ma senza effetti indesiderati.

Ad esempio un'attività moderata può rallentare o addirittura invertire la perdita di massa ossea, e quindi risulta un toccasana per l'osteoporosi: le donne affette da questa malattia hanno un rischio minore di fratture dell'anca.

I benefici che una vita attiva porta alla salute mentale, poi, sono inestimabili, in quanto il movimento è in grado di migliorare l'umore e scaricare l'ansia, mentre sul piano cognitivo è associato a un minor rischio di demenza e Alzheimer.

E non è tutto: essere fisicamente attivi riduce il rischio di sviluppare diversi tipi di cancro (vescica, prostata, mammella, colon, endometrio, rene, polmone e stomaco) e ridurre la mortalità per tutte le cause. Inoltre, l'attività fisica favorisce un miglioramento dei sintomi, causati dagli effetti collaterali delle terapie e dal disagio psicologico dei pazienti. Associati alle terapie oncologiche, in questo contesto, diventano importanti anche gli esercizi di terapia occupazionale e di fisioterapia. Perché lo sport può prevenire i tumori e altre patologie, a partire da quelle del sistema cardiocircolatorio?
Innanzitutto per l'effetto benefico sul peso corporeo, con miglioramento dei livelli di colesterolo nel sangue; per il corretto funzionamento della flora batterica intestinale e quindi del sistema immunitario; per la riduzione dell'insulino-resistenza, che aiuta a prevenire e controllare il diabete e per la riduzione dello stress psico-fisico grazie al rilascio delle endorfine.
L'attività fisica può essere svolta in molti modi diversi: camminata, bicicletta, sport e discipline olistiche (yoga, tai chi). Non è strettamente necessario andare in palestra ma si può fare ginnastica anche a casa o all'aperto; l'essenziale è praticarla regolarmente e con costanza, con durata e intensità sufficiente (due/tre volte alla settimana), tenendo sempre conto del proprio stato di salute generale. Ecco perchè è bene rivolgersi al proprio medico.

Nei casi in cui, per diverse motivazioni, queste indicazioni non possano essere seguite si ricorda che, anche sessanta minuti a settimana sono sufficienti per ottenere importanti vantaggi in caso di anziani sedentari.



BPCO (Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva)

Il secondo intervento è stato condotto dalla Dr.ssa Mariagioconda Zotti -UOC Pneumologia dell'Ospedale di Latina S.Maria Goretti- che ci ha parlato della BPCO (BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva). Si tratta di una patologia poco conosciuta ma purtroppo assai frequente: colpisce circa quattrocento milioni di persone nel mondo e tre milioni di italiani. Consiste in un'ostruzione delle vie aeree, per lo più dovuta al fumo di sigaretta, anche passivo - nocivo quanto, se non maggiormente, di quello attivo- e di terza mano (quello che resta impregnato su vestiti e capelli di chi è stato a contatto con un fumatore, come accade con i bambini, che rischiano otite e asma). Contrariamente a quanto si tende a credere, la sigaretta elettronica, sempre più utilizzata soprattutto dai giovanissimi, è tanto dannosa quanto la classica. Altre cause di rischio sono l'inquinamento atmosferico e l'esposizione a gas nocivi, frequente in lavoratori come il meccanico, il muratore, il gommista e altri.



La mancata consapevolezza della patologia comporta una scarsa o assente prevenzione, poiché i sintomi (affanno dopo lievi sforzi, tosse cronica, respiro sibilante o sensazione di oppressione toracica) vengono spesso attribuiti genericamente al fumo o all'età.

La diagnosi avviene attraverso la spirometria, un esame semplice e indolore che misura la quantità di aria che entra ed esce dai polmoni e la velocità del flusso respiratorio. La spirometria dovrebbe essere eseguita almeno una volta l'anno, come avviene, ad esempio, con l'elettrocardiogramma. Se la scoperta della BPCO si verifica in tempi brevi, è più facile strutturare terapie *ad hoc*, in grado di arrestare o rallentare la progressione della malattia, contro cui risultano essenziali i farmaci broncodilatatori e cortisonici, ossia i classici "spruzzini".

Il problema è che questi, il più delle volte, vengono utilizzati senza consulto del medico, che invece è indispensabile per assegnare una terapia funzionale. In altre parole, i broncodilatatori non vanno assunti a caso ma devono colpire specificamente i polmoni, altrimenti potrebbero andare a coinvolgere altri organi (come ad esempio il cuore), causando gravi effetti collaterali.
Se trascurata, la BPCO può provocare non solo bronchiti croniche, asma ed enfisema, ma -essendo una malattia sistemica- anche disfunzioni a livello cardiaco. Nel caso in cui le cure risultino inefficaci, si può ricorrere agli immunomodulanti, mentre il vaccino resta sempre un rimedio valido.
La Dr.ssa Mariagioconda Zotti è stata, oltre che estremamente chiara, molto esaustiva e gentile, ci ha incantato con la sua bravura nel suscitare un forte interesse nei presenti, semplificando argomenti complessi e coinvolgendo il pubblico con la sua apertura al confronto e disponibilità. Va da sé che alla fine dell'intervento sia stata sommersa di domande, cui ha risposto empaticamente trattenendosi ben oltre l'orario fissato. Molte persone le hanno chiesto informazioni per effettuare visite presso di lei, che opera esclusivamente in ospedale.
Il ricorso a professionisti per interventi specifici sulle criticità della salute nella terza età - corrisponde alla *mission* del Centro di alimentare la sinergia con realtà esterne, rafforzando l'idea che l'anziano è parte attiva della società e non va relegato ai margini di essa. In quest'ottica s'inserisce uno dei maggiori obiettivi e benefici della collaborazione tra il CSA e l'Ordine dei Medici: ridurre la distanza tra medico e paziente, essendo quest'ultimo spesso reticente a porre quesiti al primo, per via di una sorta di riverenza e del timore di non capirne le spiegazioni.



PALESTRINA – CASTEL SAN PIETRO ROMANO

Il 1° aprile abbiamo passato una giornata unica, tra storia antica, borghi incantati e ricordi del grande cinema italiano: così si è rivelata la gita a Palestrina e Castel San Pietro Romano, località vicino Roma. La prima, a circa quaranta chilometri dalla Capitale, si trova alle pendici dei Monti Prenestini e sorge sull'antica città di *Praeneste*, di origine latina, la cui fama era legata soprattutto al Santuario della Fortuna Primigenia, importante luogo di culto dell'antichità.



Accompagnati dalla guida, abbiamo visitato il Museo Archeologico Nazionale, situato nel rinascimentale Palazzo Colonna Barberini, sulla sommità dell'antico santuario. Il museo ospita i più importanti resti archeologici provenienti dal territorio, uno dei più fiorenti centri del Lazio antico. Tra questi, opere relative al culto di *Fortuna*, copie romane di capolavori greci, statue onorarie, ritratti e rilievi di età repubblicana e imperiale.



Nell'area archeologica antistante il Museo, abbiamo passeggiato tra gli imponenti reperti del santuario della *Fortuna Primigenia*, maggiore esempio dell'architettura ellenistica in Italia, strutturato in una serie di terrazze artificiali collegate da rampe e scalinate.

Dopo la mattinata culturale ci siamo recati a Castel San Pietro Romano, luogo speciale e suggestivo che fa parte de “I Borghi più Belli d’Italia”, dove tra vicoli in pietra e panorami mozzafiato siamo stati abbracciati da un’atmosfera sospesa nel tempo. Qui, sempre accompagnati dalle guide, abbiamo scoperto il “MUDI – Museo Diffuso”, che racconta la storia unica del Borgo e dei suoi abitanti lungo le strade e le piazzette del paese. San Pietro Romano è noto per aver fatto da scenografia a capolavori del cinema italiano, come *Pane, amore e fantasia*, e *Pane, amore e gelosia*, esperienze commemorate con dei murales a tema.
La candidatura al Premio Nazionale del Paesaggio 2026 racconta il percorso con cui Castel San Pietro Romano ha trasformato il proprio territorio in un laboratorio di rigenerazione sostenibile. Il Museo Diffuso è oggi il cuore di un modello che unisce comunità, patrimonio e futuro.









VIAGGI E TERME

Sardegna, Ischia e Bagno di Romagna

La scorsa estate abbiamo trascorso dieci giorni d'incanto in Sardegna, a Budoni, in località Gallura, a nord - est dell'isola. E' stato tutto al di sopra delle aspettative: a partire dal viaggio in nave fino al soggiorno vero e proprio. Nel villaggio turistico dove abbiamo alloggiato ci siamo sentiti a casa, grazie all'accoglienza di tutto il personale, che ha lavorato con professionalità e passione per il nostro divertimento e benessere.



Non c'è stato pericolo di annoiarsi perché tutta la giornata era scandita da attività piacevoli: dalla ginnastica del risveglio, all'acquagym al mare, alla piscina, fino alle serate con musica dal vivo, balli e spettacoli vari, condotti da veri e propri mattatori che ci hanno regalato tante risate e un piacevole svago. Del mare cristallino con spiagge fatte di sabbia bianchissima, poi, neanche a parlarne.



Non potevano mancare, nei viaggi estivi, le collaudate mete di Ischia e Bagno di Romagna, dove abbiamo goduto di momenti di relax e rigenerazione psico-fisica. Quest'anno a Bagno di Romagna c'è stata una nota di divertimento a condire il soggiorno, quando, in occasione di una ricorrenza folcloristica, abbiamo sfilato per le vie del paese in abiti d'epoca.

Le vacanze, per noi, sono un modo come un altro per ricordarci che ogni occasione è valida per staccare la spina e alleggerirci dalle incombenze quotidiane, a ribadire che la vita non è fatta solo di problemi e che le piccole cose sono meno piccole di quanto pensiamo.



"LA DISTANZA CHE CI UNISCE"

UNA STORIA VERA E DOLOROSA DI VIOLENZA DOMESTICA E RICONCILIAZIONE

E' ormai risaputo che il nostro Centro, oltre l'Accademia, la palestra e altre attività che ospita, è sempre più dialogante con quanto succede all'esterno. E' in quest'ottica che s'inseriscono gli eventi culturali, l'ultimo dei quali è stato -verso la fine di settembre- la presentazione del libro "La distanza che ci unisce", di Anna Tiziana Torti e Lorenzo Greco, pubblicato nel 2025 da Mondadori.



E' una storia vera, fatta di violenza, amore e coraggio. Una storia densa, dolorosa da raccontare, perché raccontare significa rivivere, eppure resa con uno stile scorrevole che ti cattura dall'inizio e ti lascia incollato fino all'ultima riga.

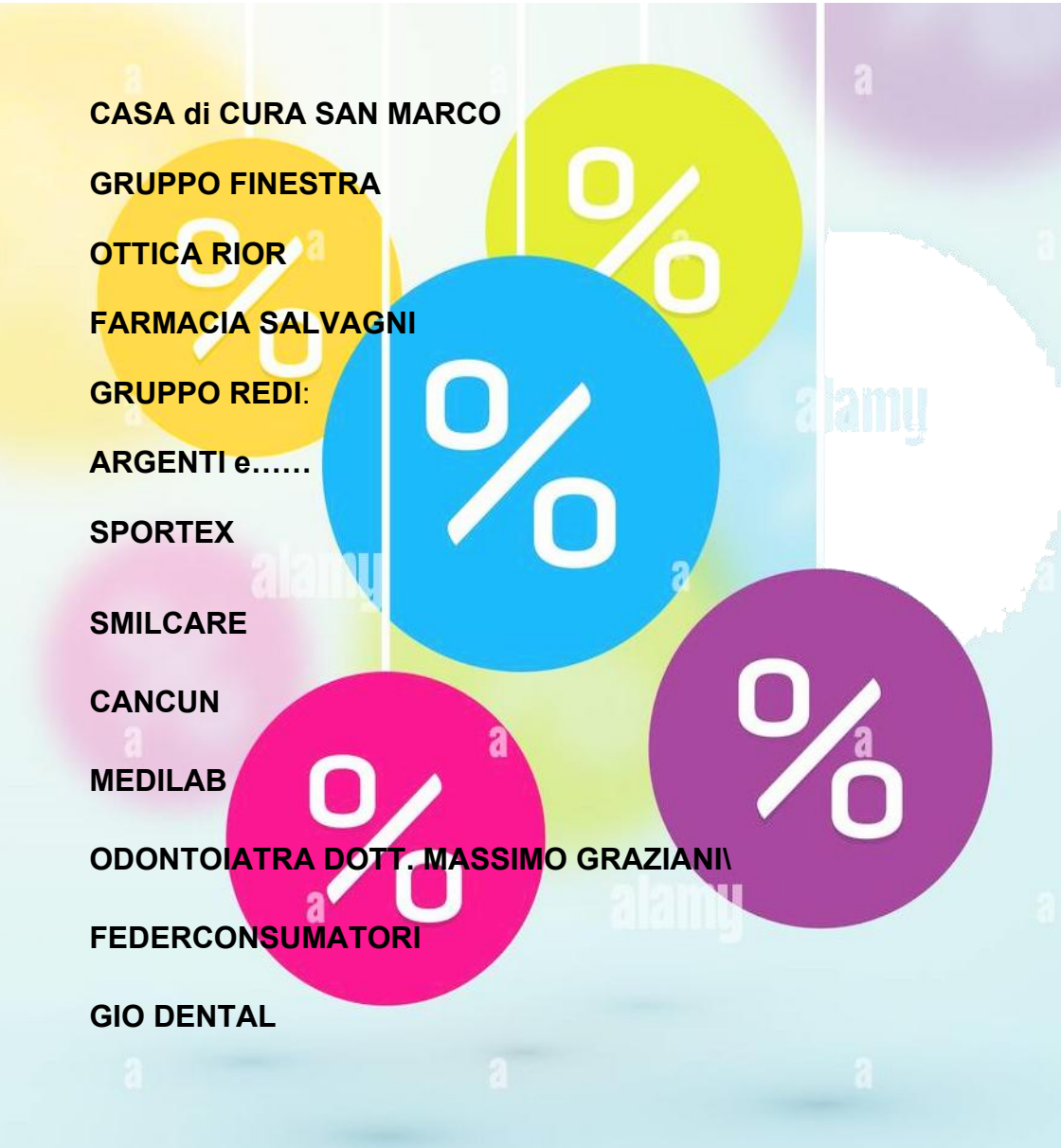
Siamo a Roma, in un ambiente sociale alto-borghese. Anna Tiziana, oggi autrice di programmi TV di successo, negli anni 90' dà alla luce Lorenzo. Lo ha desiderato con tutto il cuore e si ritrova a crescerlo da sola, trasmettendogli amore, attenzione e cura. Il rapporto tra i due si fonda sull'affetto e la vicinanza. Durante l'adolescenza, però, qualcosa s'incrina. Lorenzo sogna di fare lo chef e Anna Tiziana lo manda a studiare in un convitto fuori Roma, un'ottima scuola. Peccato che nel collegio, una volta finite le lezioni, i ragazzi siano lasciati allo sbando, e l'assenza di regole in un'età critica come l'adolescenza può avere conseguenze pericolose. Le incomprensioni tra madre e figlio si amplificano, e quando Lorenzo torna a casa, nei giorni di vacanza, è sempre più ribelle e aggressivo, sino a diventare apertamente violento nei confronti della madre. Incapace di accettare la situazione e bloccata dalla vergogna, Anna Tiziana resta in silenzio per diverso tempo, nascondendo lividi e disperazione, finché capisce che se non chiederà aiuto la situazione raggiungerà un punto di non ritorno. Denuncia il figlio e si affida a una rete di supporto fatta da psicologi, assistenti sociali e forze dell'ordine, e dopo un lungo e tortuoso percorso di consapevolezza e messa in discussione di Lorenzo ma anche suo, i due riescono a recuperare il rapporto ricostruendolo su nuove basi, stabilendo un dialogo dove prima c'era incomunicabilità, ponendo la "giusta distanza" a fondamento del loro legame.

L’intervento dei due autori, moderato dall’attrice -qui in veste di brava giornalista- Gerardina Volpe, è stato arricchito dalla intensa interpretazione di alcuni brani del testo da parte della stessa Gerardina e di Cesare Borzacchiello, grazie ai quali il pubblico ha partecipato al dolore ma anche alla speranza che la storia porta con sé. Anna Tiziana ha dichiarato che il libro è nato proprio per infondere fiducia a chi vive nella stessa condizione in cui si è trovata lei, senza contare che la scrittura ha rappresentato una vera e propria terapia che ha consentito a madre e figlio di attraversare il dramma e andare oltre.
L’autrice ci ha riempito di gioia quando ha affermato che la presentazione al Centro è stata una delle più belle, soprattutto se pensiamo che le altre si sono svolte in importanti sedi, dalle interviste sulle più importanti reti televisive nazionali sino all’intervento dei due autori a Montecitorio.
Il pomeriggio del 25 settembre ha rappresentato ben più di un evento culturale: l’umanità, le emozioni che attraverso sguardi, lacrime, abbracci e un po' di ironia sono andate dal ricordo doloroso all’immensa gioia, ci ha regalato un enorme arricchimento umano.



Le convenzioni

Il **CSA** (**C**entro **S**ocio-culturale **A**nziani) ha stipulato delle convenzioni con la clinica, le società e le attività commerciali attraverso i quali è possibile usufruire di sconti su molte prestazioni/prodotti erogati.
Ogni rapporto è regolamentato dalle singole convenzioni, le informazioni sono affisse nella bacheca del Centro.



CASA di CURA SAN MARCO

GRUPPO FINESTRA

OTTICA RIOR

FARMACIA SALVAGNI

GRUPPO REDI:

ARGENTI e……

SPORTEX

SMILCARE

CANCUN

MEDILAB

ODONTOIATRA DOTT. MASSIMO GRAZIANI

FEDERCONSUMATORI

GIO DENTAL

Contatti

CSA (Centro Socio-Culturale Anziani V.Veneto APS)
Sede
Viale Vittorio Veneto 22 Latina
Telefono
0773 663206
E mail
v.veneto@centroanziani.it
Sito
http://www.centroanziani.it

Accademia Permanente degli Studi e delle Arti di Latina e Provincia
Telefono
07731721976
E-mail
accademialt@outlook.it
Sito
http://www.accademiavittoriovenetolatina.it

Hanno contribuito alla realizzazione del giornalino:

Laura Cianfarani

Mariarosario Fucci

Liliana Langa